

Cap. 6 pag. 163 riga 14

Faceva abortire le canine di razza poerine ingravidate da un bastardo randagio.

Gran lavoro faceva la Zamira, col pericolo che se correva, bastava che volasse una voce di troppo e rischiava di non vedere la luce per qualche anno. Ma nessuno stava a denunciare, che tutti tra Marino e Ariccia conoscevano almeno 'na persona che andava dalla Zamira, che c'era solo da guadagnà dalla situazione.

Comunque come poteva essere proibito ciò che aiutava le povere ragazzette ingravidate senza consenso ad andare avanti con la propria vita?

Non ce se basava su proibizioni in casi del genere, si correva il rischio e basta, e a pensà che ce andavano de mezzo un sacco de persone, poverette, che se nun ce se nascondeva be' erano guai.

Chi se voleva prende in moje una già madre, per quanto una pò esse bella e desiderabile, ce vole d'esse pazzi, che l'onore era comunque cosa importante. C'è da pensare pure alle povere famiglie che per una scappatella perdevano quel poco di credibilità che avevano, e quindi, certo che se ricorreva ad altri mezzi; rispetto a 'na famiglia potenziale, benivoluta dal gran Capo, quello era un sacrificio da poco. Che la colpa ricade sempre su ste femmene, povere ragazzette sempre quelle a subire i danni, che comunque c'erano pure quelle che provocavano eh, co 'sti capelli lunghi, 'sta pelle morbida e 'sti modi de fare... Come fa uno a resistere? Se capitava una un po' più audace, un po' più curiosa, che ce sta ('ste ragazzette che non sanno niente hanno tanto da scoprire), uno nun ce se tirava indietro.

Che per n'omo comunque era facile, un figlio de qua uno de là, bastava dire che n'era suo, ma ste ragazzette che se ritrovavano coi figlioletti ch'erano figliolette pure loro, che pena, e se usavano altri mezzucci finivano al buio pure loro, ma **se s'a ha** paura se ricorre a tutto e quindi servivano anche persone come la Zamira. Non a di che fosse santa, ma lei il lavoro suo lo faceva.

Sapeva inculcare, dietro onesto compenso, un quanto cioè un tanto di energia cinetica a dubbiosi [.....]